Poesie in italiano

Di una prigione

Il cielo si staglia al di sopra del tetto, così blu, così calmo! Un albero, al di sopra del tetto, culla i suoi rami. La campana, nel cielo intravisto, dolcemente suona. Un uccello sull'albero intravisto canta il suo pianto. Mio Dio, Mio Dio, la vita è là semplice e tranquilla. Questo leggero brusio viene dalla città. - Cosa hai fatto, tu che qui piangi senza tregua, di', che ne hai fatto, proprio tu, ecco, della tua giovinezza?

Chiar di luna

L'anima vostra è un paesaggio eletto
che maschere e bergamaschi van seducendo
al suono del liuto e tra le danze e quasi
tristi dietro il loro fantastico travestimento!

Cantando tutto in scala minore
l'amore vittorioso e la vita opportuna
par che non credano alla loro fortuna
e si confonde il loro canto con il chiar di luna,
Nella calma del chiar di luna bello e struggente
che fa sognare gli uccelli sopra gli alberi
e singhiozzare d'estasi i getti zampillanti,
grandi agili getti d'acqua in mezzo ai marmi.

Piange nel mio cuore

Piange nel mio cuore
come piove sulla città;
che cos'è questo languore
che penetra il mio cuore ?

O dolce rumore della pioggia
per terra e sui tetti !
Per un cuore che s'annoia,
o il canto della pioggia !

Piange senza ragione
in questo cuore che si scoraggia.
Cosa ! Nessun tradimento ? …
Questo dolore è senza ragione.

È ben la peggior pena
di non sapere perché
senza amore e senza odio
il mio cuore ha tanta pena !

Provo quasi paura, in verità
Provo quasi paura, in verità,
Tanto sento la mia vita legata
Al fulgido pensiero
Che m'ha preso l'anima l'estate passata,
Tanto la vostra immagine, sempre amata,
Dimora in questo cuore tutto vostro,
Questo mio cuore cui solamente importa
Potervi amare e piacere;
E io tremo, perdonatemi
Se con tanta schiettezza ve lo dico,
Al sol pensare che ogni vostra parola,
Ogni sorriso ormai per me son legge,
E che vi basterebbe un gesto,
Una parola o un batter di ciglia,
Per far piombare l'esser mio nel lutto
Della sua celestiale illusione.
Ma sarebbe per me meglio vedervi,
Pur se mi sarà funesto l'avvenire
E foriero d'infinite angustie,
Solo attraverso una speranza immensa,
Immerso in questa somma fortuna
Di potermi dire ripetutamente,
A costo di parere un'eco insistente,
Che io vi amo, che io t'amo!

Ho quasi paura, in verità...
Ho quasi paura, in verità,
tanto sento la mia vita allacciata
al pensiero radioso
che l'anima mi ha preso l'altra estate,

tanto la tua sempre cara imagine
abita in questo cuore tutto tuo,
questo mio cuore soltanto bramoso
di amarti e di piacerti!

Io tremo - e tu perdona
la mia estrema franchezza -
se penso che un sorriso, una parola
da parte tua son legge ormai per me,

e che ti basterebbe un solo gesto,
una parola, un battito di palpebre,
per chiudere il mio essere nel lutto
della sua celeste illusione.

A Climene

Mistiche barcarole,
romanze senza parole,
cara, poiché i tuoi occhi
color del cielo,

poiché la tua voce, strana
visione che sconvolge
e turba l'orizzonte
della mia ragione,

poiché l'aroma insigne
del tuo pallore di cigno,
poiché il candore
del tuo odore,

ah! poiché tutto il tuo essere,
musica penetrante,
nimbi d'angeli morti,
toni e profumi,

ha, con alme cadenze,
in sue corrispondenze
indotto il mio cuore sottile,
così sia!

En sordina

Calmi nella penombra
che gli alti rami spargono
penetriamo il nostro amore
di questo silenzio profondo.

Uniamo le nostre anime, i cuori
ed i sensi in estasi,
in mezzo ai vaghi languori
dei pini e dei corbezzoli.

Socchiudi gli occhi,
incrocia le braccia sul seno,
e dal tuo cuore assopito
scaccia per sempre ogni progetto.

Lasciamoci persuadere
al dolce soffio che culla
e che ai tuoi piedi viene ad increspare
le onde di erba rossa.

E quando, solenne, la sera
cadrà dalle nere querce,
voce della nostra disperazione

l'usignolo canterà

A Climene

Mistiche barcarole,
romanze senza parole,
cara, poiché i tuoi occhi
color del cielo,

poiché la tua voce, strana
visione che sconvolge
e turba l'orizzonte
della mia ragione,

poiché l'aroma insigne
del tuo pallore di cigno,
poiché il candore
del tuo odore,

ah! poiché tutto il tuo essere,
musica penetrante,
nimbi d'angeli morti,
toni e profumi,

ha, con alme cadenze,
in sue corrispondenze
indotto il mio cuore sottile,
così sia!